
LE APPARIZIONI DI SAN MICHELE sul Gargano



“È questa la Cripta di San Michele Arcangelo, celeberrima in tutto il mondo, dove egli si degnò di apparire agli uomini. O pellegrino, prostrandoti a terra, venera questi sassi perché il luogo in cui ti trovi è santo”

(San Michele Arcangelo)

8 maggio 490 - PRIMA APPARIZIONE: l'episodio del toro

San Michele si manifestò per la prima volta l'8 maggio del 490. Un ricco signore di Siponto smarrì un toro del suo armento. Dopo tre giorni di ricerca, lo rinvenne in una spelonca quasi inaccessibile del Gargano, ma poiché il toro si ostinava a non voler uscire da quella grotta, il proprietario, accecato dalla rabbia, decise di scagliare contro di esso una freccia. Miracolosamente la freccia deviò dalla sua direzione, e tornò indietro, colpendo chi l'aveva scoccata.

Stupito, il signore andò a trovare il vescovo di Siponto, Lorenzo Maiorano, per essere illuminato. Questi ordinò un digiuno di tre giorni e preghiere pubbliche. Il terzo giorno, San Michele apparve al vescovo, dicendogli di essere l'autore del prodigio della grotta e che questa sarebbe, d'ora in poi, il suo Santuario in terra.

12 settembre 492 - SECONDA APPARIZIONE: l'episodio della Vittoria

Secondo la tradizione, la città di Siponto assediata dalle truppe avversarie era ormai vicina alla resa. Il vescovo Lorenzo Maiorano ottenne dal nemico una tregua di tre giorni e si rivolse fiducioso al Celeste Condottiero con la preghiera e il digiuno. Allo scadere del terzo giorno al vescovo apparve l'Arcangelo Michele che gli predisse una vittoria certa. Questo messaggio riempì di speranza i cuori degli assediati. I difensori uscirono dalla città e diedero inizio ad una furiosa battaglia: i Sipontini ne uscirono vittoriosi.

29 settembre 493 - **TERZA APPARIZIONE: l'episodio della Dedicazione**

L'anno successivo all'assedio, per festeggiare devotamente l'Arcangelo e ringraziarlo della liberazione della città, il Vescovo di Siponto chiese al Pontefice Gelasio I, il consenso di consacrare la Grotta e di stabilire il giorno di questa Dedicazione. Nella notte dal 28 al 29 settembre 493, San Michele apparve una terza volta al vescovo Lorenzo Maiorano, dicendogli: *“Non è necessario che voi mi dedichiate questa chiesa che io stesso ho consacrato con la mia presenza. Entra e con il mio aiuto innalza preghiere e celebra il Sacrificio”*.

L'indomani mattina, vescovo e fedeli si recarono in processione al Gargano ed entrando nella Grotta la trovarono piena di luce e notarono la presenza di un altare di pietra ricoperto di un pallio porporino: quella fu la dimostrazione che la grotta era veramente sacra a S.Michele, e tanto bastò per edificarvi un santuario, ancora esistente.

22 settembre 1656 - **QUARTA APPARIZIONE: la guarigione dalla peste**

Dodici secoli dopo, la peste infieriva a Napoli e in tutto il regno. Dopo Foggia, dove morì quasi la metà del popolo, anche Manfredonia era minacciata da questo flagello. Il vescovo, Giovanni Puccinelli, ricorse a San Michele, pregandolo nella Sacra Grotta, insieme al clero e al popolo, per ottenere il suo potente aiuto.

All'alba del 22 settembre 1656 San Michele apparve a lui, dicendo: *“Sappiate, o Pastore di queste pecorelle, che io sono l'Arcangelo Michele; ho impetrato dalla Ss.ma Trinità che, chiunque adopererà con devozione i sassi della mia Grotta, allontanerà dalle case, dalle città e da qualunque luogo la peste. Praticate e narrate a tutti la Grazia Divina. Voi benedirete i sassi, scolpendo su di essi il segno della Croce con il mio nome”*. La peste fu così debellata. Ancora oggi si usano i sassi prelevati dalla Grotta, con fede e preghiera, per ottenere da San Michele protezione e grazie di guarigione.

Le apparizioni dell'Arcangelo Michele non si limitarono al Gargano, altre avvennero in luoghi e in tempi diversi.

